



Ermenegildo Bosio

di Bernado e di Perani Alessandra, nato il 4 ottobre 1919 a
Peia, residente a Romano di Lombardia

Soldato

Seconda Guerra Mondiale 1940-1945

I
SEC.

il 4 giugno 1940 fu chiamato alle armi nel 78° Reggimento Fanteria e, due giorni dopo, era già sul fronte alpino occidentale - nel novembre dello stesso anno fu ricoverato nell'ospedale militare di Brescia per broncopolmonite (contratta sulle Alpi) - rientrato dalla convalescenza verso la fine di febbraio 1941, il 2 marzo partì per il fronte albanese nel 77° Fanteria - in quei giorni il generale Cavallero, comandante delle truppe d'occupazione italiane, decise di sferrare un attacco all'esercito greco in Val Desnizza, tra i monti Trebescines e Mali Quarishta con l'intento di riconquistare la roccaforte di Klisura, strappataci dalle truppe elleniche - a tale attacco partecipò anche il 77^e, durante un combattimento del 25 marzo 1941 sul Monte Golico a quota 1615, Ermenegildo morì a causa delle ferite provocate da schegge di granata che lo avevano colpito al torace - il suo corpo venne sepolto sul campo, in un piccolo cimitero militare sperduto tra i monti e del quale non vi è più traccia alcuna - riconosciuto e traslato in Italia nel maggio 1962 e sepolto a Peia

XX
SEC.

Documento prodotto il 22/09/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

